

Polemica all'Expo: cancellata la mostra organizzata dall'Oice su design e tecnologia made in Italy Shanghai, il Padiglione Italia dice no all'architettura

Era stata immaginata come un'opportunità per far conoscere l'architettura italiana al mercato cinese, è diventata l'occasione per una polemica da esportazione. La mostra «Alto design e alta tecnologia», organizzata dall'Oice per settembre nell'ambito delle mostre sulle eccellenze del made in Italy, non si farà più. Almeno non all'interno del padiglione italiano come era stato previsto sulla base degli accordi

tra l'associazione delle società di ingegneria e architettura e l'ente che gestisce la partecipazione all'Expo. «Sto ancora aspettando che qualcuno mi spieghi cosa è successo», dice **Braccio Oddi Baglioni**, presidente dell'Oice, che per organizzare la mostra aveva raccolto sponsorizzazioni per oltre 200mila euro, affidandone l'allestimento all'architetto romano Mosè Ricci, con progetti che andavano dal restauro della Torre di

Pisa al people mover automatico, passando per opere di studi affermati ed emergenti. «L'idea – si legge in una dura nota dell'Oice –, era mostrare che gli italiani non sono bravi soltanto a fare scarpe, vestiti e mobili, ma anche a disegnare città più vivibili». La scarna mail con cui il commissariato guidato da **Beniamino Quintieri** soltanto lunedì scorso ha informato l'Oice sulla cancellazione della mostra, non riporta alcuna motiva-

zione ufficiale. «È un atteggiamento veramente sorprendente – dice Oddi Baglioni –. Le obiezioni che abbiamo ricevuto erano sul fatto che la mostra fosse sponsorizzata e che i big dell'architettura italiana da mostrare all'estero fossero altri. Le ritenevamo superate. Prendiamo atto che al Padiglione Italia l'architettura italiana non interessa. Cercheremo un'altra collocazione». ■ **Mau.S.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

